Martedì 5 Dicembre 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 289.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il nuovo Ministero

Convocazione della Camera

Ieri mattina il nuovo Ministero si dava così costituito:

Zanardelli *presidenza e interni* — Baratieri *esteri* — San Marzano *guerra* — Racchia *marina* — Inghilleri *giustizia* — Gallo *istruzione* — Di Blasio *poste e telegrafi* — Fortis *lavori pubblici* — Boselli *finanze* — Vacchelli *tesoro* — Cocco Ortu *agricoltura*.

Più tardi però si seppe che Boselli aveva rifiutato il portafoglio delle finanze, del quale assumerebbe perciò l'*interim* Vacchelli. Venne discussa anche l'idea di affidare quel portafoglio a Guicciardini.

San Marzano, nuovo ministro della guerra, sarà nominato senatore.

Ecco i nomi che si fanno per i sottosegretari: Afan de Rivera alla guerra, Picardi agli interni, Squitti all'istruzione, Ronchetti alla giustizia, Dabbo all'agricoltura, Solimbergo agli esteri.

Brunicardi ha declinato il sottosegretariato dei lavori pubblici. Tornasi a parlare per quel posto di Del Giudice.

Qualcuno dice che all'istruzione andrebbe Panizza e Squitti alle finanze.

La presentazione del nuovo Gabinetto dovrebbe aver luogo oggi.

Si ritiene che la Camera sarà convocata per giovedì o sabato, e che i lavori parlamentari saranno prorogati a gennaio. È pur probabile la nomina del presidente dopo le vacanze natalizie. La parte liberale designa a presidente Crispi.

LE FORZE FRANCESI

agglomerate al nostro confine

La *Riforma* ha ricevuto una lettera, firmata Egisto Belli. Egli dice di essere reduce da Nizza, dove stette due anni.

Assicura sul suo onore che da Nizza a Barcellonetta sono scaglionati 40,000 francesi e forse più. In ogni villaggio sonvi uno o due battaglioni di presidio; a Modane 5000 uomini; grossi posti avanzati si trovano a qualche metro dal nostro confine.

Tutte le forze militari francesi s'avviano lentamente verso il confine, e da una profondità di 150 chilometri si concentra immenso materiale d'artiglieria, genio, provviste e munizioni.

***

A proposito dell'articolo del *Figaro*, segnalatoci ieri dal telegrafo, che accusa l'Italia di enormi armamenti al confine, minacciosi per la Francia, e di una invasione che stiamo preparando!

UN BEL CASETTO

successo in teatro a Verona

Leggiamo nella cronaca dell'*Adige* di ieri:

« Stavano per incominciare i *Pagliacci* e tutto il pubblico affollatissimo del Ristori aveva ieri sera cessato dal chiacchierio per prestare attenzione alla bella musica del Leoncavallo, tranne alcuni ufficiali del reggimento Lucca Cavalleria, i quali nelle loro poltrone continuavano a discorrere tra loro.

Un signore, che occupava una poltrona dietro di essi, era evidentemente disturbato dal loro parlare e pregolli di tacere.

Ma rimbeccarono che ad essi piaceva discorrere, e a ciò il signore replicò che aveva pagato i suoi denari per udire la musica!

Gli ufficiali continuarono ancora un po a parlare e il signore tacque.

Finito l'atto, uno d'essi, mentre stava per uscire con un collega, posando la mano sulla spalla del signore, gli disse:

— Favorisca venir fuori con noi.

— Subito — rispose quel signore — e seguì i due ufficiali sino al Caffè.

Quivi i due ufficiali porsero le loro carte di visita e.... il signore fece altrettanto.

L'ufficiale che la ricevette e lesse.... si pose sull'*attenti* e fece un gran saluto. L'altro, che non aveva letto, ma vide l'atto del compagno, fece altrettanto, ponendosi in posizione e salutando. *Tableau.*

Si udì dagli astanti le parole:

— Scusi, signor Generale.

Il signore era il Maggior Generale cav. Girolamo Pezzoli, comandante la *brigata Napoli, proveniente da Padova* e diretto a Modena per ispezionare quel Distretto.

Fortuna che quel signore era un Generale, se no, come sarebbe andata a finire? »

LA RIDUZIONE DELLA LISTA CIVILE

Se ne parla con insistenza da qualche tempo in alcuni giornali, ed ecco in proposito degl'interessanti particolari che troviamo nella *Sera* di Milano.

La questione della Lista Civile è stata presa in esame minuto dal re durante le vacanze. Il bilancio della real casa è stato discusso dal re articolo per articolo e sono state escogitate tutte le economie possibili nella amministrazione reale.

Molti palazzi, ville e tenute reali, costituiscono una passività molto onerosa per la Lista Civile. La manutenzione di questi palazzi e ville assorbe una forte somma, pur assegnando scarsi stipendi al personale che vi è addetto.

Il re ha fatto preparare uno studio statistico per dimostrare come la rinunzia all'uso di questi palazzi e ville potrebbe portare una diminuzione di circa quattro milioni di lire all'anno.

Altre riduzioni si potrebbero introdurre nel bilancio della Lista Civile, per cui senza punto soffrire i servizi della Corte, la Lista stessa potrebb'essere portata a 12 *milioni*.

Le conclusioni di questo studio avrebbero dovuto essere esaminate in Consiglio dei ministri, e, qualora il Gabinetto fosse stato di questo avviso, il re avrebbe annunziata la sua rinunzia spontanea con un messaggio alle due Camere.

Il re riterrebbe per suo uso il Quirinale, Monza, il palazzo reale di Torino, il palazzo Pitti, Capodimonte; le altre reggie passerebbero a carico dello Stato e il re potrebbe servirsene solamente quando vi si recasse in forma ufficiale.

Racconigi, Polenzo, Cogne, Valdieri, Sam Rossore, Castelporziano, Stupinigi, Moncalieri, Superga, non sarebbero comprese in questa rinunzia, essendo proprietà privata della Corona.

Il re rinuncierebbe ancora a qualsiasi appannaggio per il principe di Napoli e per la sua futura sposa, assegnando loro i redditi del patrimonio privato.

Tutto questo però dovrebbe essere fatto conservando all'atto del re il carattere di spontaneità che giustamente gli spetta, senza alcun atto di diffidenza da parte del Parlamento.

Chi faccia la somma delle elargizioni pubbliche fatte da Re Umberto da due anni all'altro, gli aggiunga alla somma rilevantissima una grossa cifra rappresentante i sussidi concessi dal re a privati cittadini, troverà facilmente l'impiego di una gran parte della Lista Civile. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1349) Il Patriarca Bertrando prende e distrugge Castel Raimondo, che sorgeva presso Vergnacco.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono due modi di distruggere le propagande sociali: toglier di mezzo quelli che le commettono, o educare quelli che le subiscono; ed io credo che la seconda maniera sia la più morale e la più sicura. *(Ignoto)*

×

Cognizioni utili.

I grassi che vogliono dimagrare badino a quel tirsi senza farinacei (pane, paste, ecc.), senza dolci, senza legumi, e invece con carni magre, uova, latte, qualche po' d'erbaggi e di frutta. Vino poco e asciutto. Possono usare il thè ed il caffè.

×

La sfogo Logogrifo.

4 — Mi cantano per gioia e per onore.
4 — Io scorro nelle italiche contrade.
5 — Per noi gli uomini fan corbellerie.
7 — Quando riscaldan del sole i rai
Di novella stagion nunzia m'avrai.

Spiegaz. del monoverbo preced.
CESPITE (cespite)

×

Per finire.

Ad una stazione ferroviaria, all'arrivo di un treno.

— Buon arrivato. Ha fatto buon viaggio?
— Buonissimo; abbiamo avuto soltanto uno scontro con esplosione della macchina.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Sulle condizioni delle acque potabili nei Comuni circostanti alla città di Udine

RELAZIONE

all'Ill. sig. Prefetto della Provincia di Udine

Nell'accettare il mandato affidatole dall'onorevole Consiglio provinciale sanitario nella seduta del 26 settembre 1893, la sottoscritta *Commissione* si propose non tanto di promuovere analisi chimiche o bacteriologiche delle acque potabili da studiarsi, quanto quello *più semplice, ma non meno importante*, di rilevare cioè le condizioni di dette acque. Con altre parole, essa si proponeva di rilevare, insieme ai caratteri fisici più grossolani e apparriscenti delle stesse, quali erano le probabilità di più o men facili inquinamenti, ciò che, se ben guardiamo, dal lato igienico è appunto quello che maggiormente interessa.

Difatti, anche acque chimicamente e bacteriologicamente purissime pel momento, possono in date condizioni di tempo e di circostanze diventare micidiali alla salute dell'uomo e degli animali domestici, fonte di gran parte della nostra ricchezza. Lo provano quotidianamente le acque di *certi pozzi* o di canali scoperti, nonchè quelle pure anco di sorgenti o condutture male protette, che, innocue alle volte per anni interi, diventano da un momento all'altro veicoli del tifo, del colera, della difterite, della dissenteria epidemica, dell'elmintiasi, del carbonchio, ecc. per poi tornare magari nuovamente innocue per un lungo lasso di tempo.

Le acque correnti e telluriche della pianura friulana da noi percorsa inizialmente sono ottime dal lato chimico, come lo provano le molte analisi già esistenti in Prefettura. Dal lato bacteriologico, a dire il vero, mancano i dati; ma, per induzione, in grazia dell'analogia, è facile poter ammettere che desse sono pure inizialmente nella parte più alta dell'altipiano friulano, dove trovansi a una profondità di trenta a sessanta metri circa dalla superficie del suolo. Un così grosso strato di terreno funge da potente filtro anche pei microbi patogeni; che (come la scienza lo dimostrò) non passano di solito i 10-12 metri di spessore, ammenocchè non sienvi dei veri canali sotterranei, che li trasportano oltre meccanicamente con facilità, ciò che è una eccezione estremamente rara, benchè non sempre mancante nel caso nostro.

Invece più incerta è la cosa là dove le acque potabili del sottosuolo trovansi a pochi metri dalla superficie, come appunto nella parte bassa da noi percorsa verso Palmanova, Trivignano, Mortegliano, ecc. nonchè eccezionalmente in certi punti della parte alta più vicini ai colli.

Ancora più incerta poi è là dove si tratta di acque potabili scorrenti alla superficie del suolo, esposte alle lavature (per opera delle pioggie) dei campi concimati, esposte agli scoli dei cortili e delle strade, esposte ai prodotti delle lavature della biancheria e degli oggetti domestici d'ogni genere, che furono a contatto più o meno diretto con malati di varia natura.

Sono questi i fatti che nel caso nostro era facile prevedere. Ma la Commissione, nelle sue escursioni, trovò che le condizioni di raccolta, di protezione, di manutenzione dei manufatti, ecc. nei vari centri abitati erano tali da far nascere grave il dubbio, anche là dove le condizioni iniziali erano ottime.

Egli è per questo che la Commissione, innanzi alla grandiosa idea del Comune di Udine, di fornire, cioè, d'acqua potabile pura e ben condizionata, oltre le sue frazioni, anche i vari Comuni ad esso circostanti, sente il dovere di segnalare al pubblico dei paesi interessati il pericolo che incessantemente, nelle attuali condizioni, gli sovrasta. L'idea è certo delle più geniali, e, pei vantaggi che da essa ci possiamo indubbiamente ripromettere, merita di essere presa in seria considerazione. La responsabilità che pesa in questo momento sulla coscienza dei pubblici Amministratori, nei Comuni interessati è grande, e non è certo compatibile che una simile questione possa essere da loro trattata con leggerezza.

La Commissione ha voluto espressamente *astenersi dall'entrare nel campo* economico di tale questione, e ciò non tanto perchè non lo creda suo compito, quanto perchè davanti all'importanza igienica le ritiene di molto inferiore. Essa crede che in tal momento, per uno scopo così santo, diretto a salvaguardare ora e per sempre tante vittime, qualunque sacrificio pecuniario sarà per ottenere il plauso dei presenti e la *gratitudine dei futuri*; essa *crede* che quando si tratta della salute di sè stessi e dei *propri figli*, sia permesso eziandio incontrare degli impegni pecuniari da saldarsi nel corso degli anni che verranno; essa crede, per le dette ragioni, che la questione economica sia del tutto secondaria e per nulla temibile.

APPENDICE DEL *FRIULI* (5)

TOMASINO DE' CERCHIARI

Poeta Cividalese del Duecento

Cenno del prof. Giusto Grion

Così « Bernardo di Nerino, vocato Croce, prestando ... Friulis ... barattiere nudo, tornò ricco a Firenze » (Fr. Sacch. nov. 87). E « toscan » vale anche oggidì in alcune parti del Friuli quello che lombardo nel secolo XIV in Francia, cioè avarone e usurario (V. Ozanam 1852, p. 172).

Tuttavia la provenienza della famiglia conferma lasciare in ponte, ma di certo con sicurezza che Tommasino della famiglia ministeriale de' Cerchiari di Cividale, visto alcun tempo dopo l'agosto del 1185 e morto prima del 1239 (1).

(1) Addì 9 luglio 1217 Leopoldo VI (VII) della casa di Babenberg, duca d'Austria, toccava Genova avviandosi al passaggio. Tommasino, vassallo della chiesa e il cui zelo per la religione lo conduceva a parafrasare la bolla « Quia majora » onde persuadere ai cavalieri tedeschi di prendere la croce bandita nel 1213 da Innocenzo III (v. 11108 e segg.), egli consigliò in ogni altro rispetto, ma trattandosi di religione intollerante a segno che desiderava alla Lombardia, per colmo di felicità, un signore intendente del far bollire ... perchè il diavolo, mangiandoli, non vi dovesse rompersi i denti (v. 12653 e segg.), aveva qui una bella occasione d'aggregarsi alla gente del duca ... per far passaggio da cui pochi ritornano.

scrisse dal luglio del 1215 al maggio del 1216 in alto tedesco medio un poema didascalico morale, che intitolò *wälsche Gast*, perchè italiano, scriveva in tedesco. Nè che scrivesse in questa lingua dee recar maraviglia, considerando ch' egli vivea alla corte d'Aquileja quando i patriarchi appartenevano di regola a stirpe germanica: 1132-1160 Peregrino d'Eppenstein amicissimo del Barbarossa, 1160-1182 Vodalrico de Treven, 1182-1195 Goffredo « de regali prosapia ortus » che nel 1186 *incoronò* Enrico VI a Milano, 1204-1218 Volchero de Leubrechtskirchen ex-vescovo di Passavia e poi ambasciatore d'Ottone IV, 1218-1251 Bertoldo d'Andechs. Delle corti circonvicine quella dei marchesi d'Istria sarà stata, dopo l'assassinio di Filippo di Svevia (1208), per alcun tempo deserta; ma il bando pronunciato contro Enrico Andacense ebbe sì poco durevol effetto, che alcuni anni più tardi il marchese era in grado di minacciare guerra al duca di Carinzia, poi d'intervenire liberamente a' tornei e tornarsene altamente onorato da principi e cavalieri (Ulrico Lichtenstein, Vrouwendienst p. 65 dell'ediz. Karajan-Lachmann). Il co. Mainardo di Gorizia, avvocato della chiesa aquilejese, vediamo recarsi con gran seguito di cavalieri alle giostre di Trieste e di Frisaco (anno 1224) e con poeti cavalieri in un medesimo steccato romper vi alquante lance (l. c. p. 106).

Amici delle feste a cui solevano accorrere i trovatori, il conte di Gorizia, il marchese d'Istria e il duca di Carinzia non saranno stati certamente avversi a' nobili cantori che li celebravano, e anche alle corti loro la poesia si sarà consolata di favore. In fatti il più grande lirico tedesco di que' tempi, Gualtieri von der Vogelweide, che avea percorso cantando quanti paesi v'ha tra il Po, la Drava e la Mur, si loda del duca di Carinzia (Bernardo dei conti di Lavanttal 1202-1256) presso cui si trovò nel 1215, del duca d'Austria e di Stiria (Leopoldo VI il glorioso 1198-1230) e del patriarca d'Aquileja. Così leggesi in *Hartmann* v. d. Aue con tali accenni di località del patriarcato che accertano quivi anche il soggiorno di costui. Un terzo poeta contemporaneo e didascalico (Fridank) da me si crede niente meno che Volchero de Leubrechtskirchen che divenne più tardi patriarca d'Aquileja (2). Il nostro potè udire questi e altri nelle corti de' patriarchi e de' suoi amici, e per loro innamorarsi della poesia tedesca; certo egli ebbe il Gualtieri in gran concetto (v. 11191-11200). S'ei l'abbia avuto precisamente a maestro, come fu asserito, io non so; non è però impossibile.

A tutti i poeti *alemanni suoi contemporanei* sovrasta il Cerchiari per erudizione. L'illustre *editore* fa vedere con opportune citazioni, che l'autore fuse nella sua opera parecchi passi del trattato degli offici di Cicerone, delle epistole, delle odi e dei sermoni d'Orazio, delle epistole e del trattato de beneficî di Seneca, de' sermoni di s. Agostino, del trattato della penitenza di Tertulliano, di quel sulla consolazione della filosofia di Boezio, delle opere di s. Gregorio Magno, di quel d'Isidoro, *delle opere di s. Bernardo, de' trattati* d'Ildeberto, di Pietro Alfonso, di Giovanni di Salisbery, del Pseudo Anselmo, della elegia d'Arrighetto da Settimello. Trovansi dal poeta nominati: Aristotile (v. 6409), Zenone e Parmenide (6410), Platone e Pitagora (6411), Anassagora (6412), accennato Socrate (8875-78), nominati Aristarco, Donato e Prisciano, Porfirio, Tullio, Quintiliano, Sidonio, Crisippo, Talete, Euclide, Tolommeo ed altri (v. 8938 e segg.). Dove attinse egli cotesta erudizione?

Che nella patria di Paolo Diacono fiorissero le lettere nel medio evo, e le scuole grammaticali in ispecialità, non mancano del tutto documenti ad attestarlo. A Cividale era una delle nove scuole istituite per l'Italia da Lottario I; in Aquileja avea insegnato grammatica, prima di vestire la porpora, s. Paolino. Lasciando stare i secoli de' Carlovingi e degli Ottoni e venendo a quelli degli Hohenstaufen, sappiamo che per ordine ripetuto dal terzo concilio lateranese, convocato da Alessandro III nel 1179, ogni chiesa cattedrale dovea avere almeno un maestro, che desse gratuitamente lezione a' cherici e ad altri scolari poveri (Harduin. Concil. Collect. 6, 2, 1680), donde restò fino ai dì d'oggi il titolo di scolastico a que' canonici che soprastanno alle scuole. *In conformità al volere dei concili* troviamo nel 1170 un Romulus Aquilegensis Magister Scholarum (de Rubeis, c. 598 D), nel 1180 un Joannes Civitatensis Magister Scholarum (619 C), e nel 1195 un Magister Fulcerius Ecclesiae Civitatis canonicus. In queste scuole, grammaticali però « nulla commode scienterque erat doceudi cura. Magistri universi, in latinis scriptoribus praelegendis morum antefere bant instituta; latinae vero linguae elegantiam negligebant. Quamobrem magni plerumque erat apud grammaticos illorum temporum Papiae, quod appellant, Elementarium Erudimentum, Valerius Maximus, Florus, Eutropius, apud historicos; apud rhetores Seneca, Boethius, Gualfredus, Alanus, Albertanus, et hujus generis poetula; apud poetas, vero Statius, Lucanus, Juvenalis, Persius, Senecae Tragoedias, Catonis carmina, aliaque; a Beneventano ficta nomine, Pamphili versus, archetrivium Ioannis Anglici, versusque Aesopi, Macri Marbodei, aliquique. At anus in his omnium maxime versabatur Henricus Poeta Florentinus ex Septimello » (Mehus Vita Ambr. Cam. p. 211).

(2) Vedi la mia dissertazione nella « Zeitschrift für deutsche Philologie » Halle 1870, II, 408 e segg., dove penso con Maurizio Haupt che piccola parte del voluminoso poema sia originale, il resto riempitura posteriore che sentenze troppo facili ad annettervisi.

(Continua).

L'art. 44 della vigente legge sanitaria contempla il caso di quei Comuni, che trovandosi, per rispetto alle acque potabili, in condizioni cattive, possono essere *dalle Superiori Autorità obbligati a provvedersene.* Nel caso nostro, come si dirà meglio nel corso della presente relazione, quasi tutti i Comuni da noi presi in esame si può dire che si trovino appunto, o per una ragione o per l'altra, in tali tristi condizioni. La Commissione per altro non crede che da parte delle Superiori Autorità vi debba essere bisogno di far valere la forza delle leggi. La popolazione friulana ha senno più che sufficiente per comprendere la ragionevolezza di certe idee altamente utili e umanitarie, che hanno per di più il pregio di essere sorte in seno ai propri figli, ed è perciò che la Commissione si lusinga di vedor trionfare il grandioso progetto, in seguito al semplice invito da parte delle Superiori Autorità. La *presente relazione* divulgata col mezzo della stampa e distribuita qualche tempo prima fra i Consiglieri dei Comuni interessati, perchè possano a loro bell'agio studiarla e ponderarla, servirà, essa crede, più di qualunque mezzo coercitivo, a persuadere le maggioranze dei Consigli a votare per la grande innovazione igienica degna dell'epoca romana.

Nella tabella manoscritta annessa alla presente relazione, sono esposte le condizioni delle acque potabili nei vari centri abitati appartenenti a ciascuno dei sedici Comuni circostanti a Udine, che potrebbero, in tutto o in parte, approfittare dell'idea messa innanzi dalla città capoluogo. Ed ora ecco quali sono le condizioni delle aque potabili presentemente usate in tali centri abitati.

Alcuni fanno uso per bere, esclusivamente o quasi, di acque correnti inquinabili, alle quali ricorrono durante tutto l'anno o per gran parte di esso. Abbiamo fra questi: Cerneglons, Ziracco, Orzano, Cortello, e fino all'altro ieri anche Remanzacco e Buttrio. Questi centri abitati meritano primi la nostra attenzione e sentono grande il bisogno di acqua potabile pura e protetta da inquinamenti.

Altri centri risolsero discretamente la questione, mediante pompe con tubi metallici impermeabili infissi nel suolo *fino alla profondità di circa 20 metri* (Bicinicco di sopra, Felettis, ecc.) Questo metodo, relativamente abbastanza buono, sarebbe applicabile anche alle altre frazioni del Comune di Bicinicco, in grazia della speciale loro posizione topografica, ed è perciò che un tal Comune, che continua nell'opera bene incominciata, può dirsi ora in via di soluzione del problema, e può per conseguenza esser lasciato da parte nella questione che ci occupa.

In altri centri ancora, come a Gonars a Ontagnano a Fauglis, si adottarono in questi ultimi anni delle pompe meno profonde, cioè di 8-12 metri circa, perchè a quella profondità in una tal zona *si riscontra* l'acqua *della falda sotterranea.* È una risoluzione del problema che lascia meno tranquilli che non sia in quel di Bicinicco, ma là peraltro è sperabile possa riuscire con poca spesa l'istituzione di pozzi artesiani, i quali, anche se non daranno acque zampillanti, le porteranno però così vicine alla superficie del suolo da rendere poi facile l'estrazione coll'aiuto delle comuni pompe a mano. Anche il Comune di Gonars per conseguenza, colle sue due frazioni di Ontagnano e Fauglis può considerarsi nel caso di sciogliere con facilità in modo più economico il problema della buona acqua potabile, e può quindi escludersi esso pure dalla nostra questione.

Ma è da credersi che non sia più così per tutti gli altri centri abitati da noi presi in esame. Dappertutto in essi si ricorre per acqua potabile ai pozzi. La costruzione di tali pozzi, che per i più rimonta a vari secoli addietro, è oltre ogni dire difettosa, e il difetto principale, che non manca in nessuno dei tanti visitati dalla Commissione, è quello della permeabilità delle pareti per tutto il loro decorso, così che dai tratti superiori filtrano le acque piovane cadute sui terreni vicini e ricche di immondizie d'ogni sorta tolte ai terreni stessi, e nel maggior numero dei casi filtrano anche le acque degli stagni, quelle correnti dei *rojelli* vicini derivati dal Ledra o dalle varie roggie e che hanno servito poco prima per la lavatura di ogni genere di cose immonde. Detti pozzi sono per lo più aperti alla bocca e l'acqua nei medesimi si attinge in massima con secchie e corde private, causa di frequenti inquinamenti per ragioni che facilmente si comprendono. In certi luoghi, aderendo agli inviti della Prefettura, le secchie mobili furono sostituite con quelle fisse e i pozzi furono muniti di *coperchio, ciò che realmente portò* un vantaggio. Non mancano per altro i lagni anche in questo caso, sia per la maggior fatica e maggior perdita di tempo richiesto per attinger l'acqua, sia per i continui guasti alle secchie e alle corde, ciò che rappresenta pei municipi noie e spese frequenti.

Le cattive condizioni di tali acque si resero facilmente manifeste alla Commissione anche colla semplice ispezione grossolana fatta sul sito e diretta a rilevare solo i più comuni caratteri fisici, quali la limpidezza, il colore, l'odore ecc., meno solo il sapore, perocchè i membri della sottoscritta Commissione si son ben guardati dal bere di tali acque, più d'una delle quali avea già dato origine non molto tempo prima a casi di tifo addominale.

Molte di tali acque erano addirittura torbide, per cui basta un tal fatto a farle entrare nel novero delle sospette. Quasi tutte le altre, anche essendo sufficientemente limpide, osservate attentamente per trasparenza contro la luce del giorno, o contro quella di un *cerino acceso se di sera, presentavano* manifesti corpuscoli natanti, spesso anche in gran copia, che devono ascriversi a detriti per lo più organici penetrati nei pozzi col mezzo dei secchi, delle corde, e delle infiltrazioni provenienti, attraverso le pareti superiori, dal terreno circostante più o meno inquinato in vari sensi. Queste ultime condizioni si rivelarono assai meno accentuate nei pochi pozzi muniti di pompa per l'estrazione dell'acqua ma anche in questi non mancarono affatto, certo perchè dipendenti in tal caso dalle infiltrazioni delle acque telluriche impure nei tratti superiori permeabili della muratura.

Tutti i pozzi del largo tratto di pia*nura friulana* percorso *dalla Commissione* possono essere divisi in due gruppi: Nel primo per la eccessiva loro profondità, che va dai 30 fino talvolta ai 60 metri, l'estrazione dell'acqua potabile riesce faticosa, richiede molto tempo, e si ha con ciò una quantità d'acqua così esigua da doversi considerare assolutamente come *scarsa.* Quale conseguenza di questi fatti si ha che spesso, per non aver pronta la secchia o la corda, per la fretta, per l'ignoranza o altro, si ricorre per bere, piuttosto che ai pozzi, agli immondi rojelli o roggie attraversanti i vari centri abitati!

Nel secondo caso invece i pozzi, la cui profondità è spesso di molto inferiore a 30 metri, sono assai *numerosi* e danno con facilità acque in abbondanza. Sono acque per altro che, ancora più agevolmente delle prime, si presentano o torbide, o ricche di corpuscoli natanti, o comunque inquinate o inquinabili colle infiltrazioni derivate dal terreno circostante, dai rojelli, dai letamai, dalle latrine o dale stalle, ecc.

Si potrebbero, press'a poco, ascrivere ai paesi che si trovano nelle condizioni dei pozzi del primo gruppo le frazioni di: Salt, Povoletto, Grions, Remanzacco, (il pozzo nuovo), Pradamano, Lovaria, Camino, Caminetto, Percotto, Pavia, Lauzacco, Cortello, Risano, Passons, Pasian di Prato, Colloredo di Prato, *Bressa, Campoformido,* Basaldella, Zugliano, Terenzano, Carpacco (pozzo privato), Pozzuolo, Carpenedo, Sclaunicco, ecc.

Al secondo gruppo invece si dovrebbero ascrivere press'a poco: Orzano, Visinale di Buttrio, Buttrio, (pozzo nuovo), Manzano, Manzinello, Persereano, Trivignano, Merlana, Mellarolo, Claujano, Jalmicco, Sottoselva, Palmanova, Meretto, S. Maria la Longa, Tissano, San Stefano, Ronchiettis, Mortegliano, Lavariano, Chiasielis, Chiasottis, Sammardenchia, Lestizza, S. Maria di Sclaunicco, ecc.

La Commissione s'è occupata dei centri abitati compresi nella presente relazione; *ma per ragioni topografiche, per* analogia e per l'esame di atti precedente che esistono in Prefettura non escluda che condizioni analoghe a quelle da essi riscontrate abbiano a presentare vari altri Comuni non esaminati e che forse potrebbero essi pure approfittare dei vantaggi offerti dalla città di Udine nel suo grandioso progetto. Accenniamo fra questi Comuni quello di Pasian Schiavonesco, quello di Premariacco e forse qualche altra fra le frazioni non percorse dalla Commissione appartenenti ai Comuni di Lestizza, di *Povoletto,* di Manzano, ecc.

Da quanto è sopra esposto risultano abbastanza chiaramente le cattive condizioni delle acque potabili usate attualmente nei Comuni circostanti alla città di Udine. La Commissione non credeva certo di trovare nelle sue escursioni un cumulo di fatti così sconfortanti, fatti che essa espone freddamente, coscienziosamente, senza punto esagerare, alle considerazioni degli interessati. Ed essa si dirà ben lieta se il suo lavoro d'oggi ispirato ai più elevati concetti igienici ed umanitari troverà domani una eco sincera nell'animo degli amministratori della cosa pubblica pei Comuni circostanti alla città di Udine, *Comuni* che si trovano nella fortunata combinazione di poter approfittare della grandiosa idea del novello acquedotto, opera per la quale sarà giustificato qualsiasi sacrifizio. Essa poi si crede maggiormente in dovere di insistere sulla questione, considerando che il momento non potrebbe essere più solenne. La zona presa in esame della Commissione, meno le eccezioni *già fatte in addietro, non* si presta per l'impianto di pozzi artesiani e se si lascia quindi sfuggire la presente occasione di un grande acquedotto consorziale, non arriverà mai più in seguito a sciogliersi dalle tristi condizioni in cui si trova rispetto alle acque potabili. È questa quindi una nuova e validissima ragione per esigere da coloro che saranno chiamati a decidere in proposito una riflessione calma e spassionata.

Udine, 20 novembre 1893.

La Commissione

Comm. prof. dott. Giulio Andrea Pirona — Cav. dott. Fabio Celotti — Cav. prof. Giovanni Nallino — Cav. prof. Giovanni Clodig — Cav. dott. Fortunato Fratini, *relatore.*

Ospite ladro. Il pregiudicato Giovanni Della Velova di Nimis, che si rese latitante, essendo ospitato presso Leonardo Tomada, rubò a suo danno oggetti di bardatura del valore di lire 80.

Lesioni reciproche. Il pregiudicato Matteo Ganzini e Francesco Cecchini da Sedegliano, alterati dal vino, vennero a rissa fra loro per questioni da poco, producendosi reciprocamente, con armi contundenti, lesioni guaribili in giorni dodici. Il Ganzini fu arrestato.

Posta economica.

Orco — Sanvito al Tagliamento — A Sanvito abbiamo un bravo e solerte corrispondente, e inoltre non sappiamo chi ella sia perciò non diamo corso alla sua corrispondenza.

UDINE

(La Città e il Comune)

Dicembre. Ecco quale lo predice il signor de la Drôme:

Freddo vivissimo in Francia all'ultimo quarto di luna che finisce il giorno 8. Temperatura meno rigida nei dipartimenti del litorale dell'Oceano. Freddo intenso nelle isole Brittaniche, specialmente nel centro dell'Irlanda. Freddo aspro in Svizzera ed in Germania; neve nella valle del Danubio. Vento freddo nella regione delle Alpi verso la fine di questo periodo. Mediterraneo agitato particolarmente nei paraggi della Corsica e nella Sardegna. Bel tempo in Algeria e Tunisia.

Periodo molto variabile alla luna nuova che comincia l'8 e finisce il 16. Tempo ventoso, piovoso e nevoso, in Francia. Freddo umido nel bacino della Senna. Mari agitati.

Periodo grave al primo quarto della luna che comincia il 16 e finisce il 23. Tempo nevoso, piovoso e ventoso. Cattivo tempo generale in Europa. *Navigazione difficile;* disastri a temersi. L'igiene deve essere curata rigorosamente e bisogna tenersi ben coperti.

Tempo fresco in principio, freddo in mezzo ed a fine del periodo della luna piena, che comincia il 23 e finisce il 29. Periodo di calma relativa; venti variabili; gelo nella Svizzera.

Pioggia o neve dal 29 al 31. Mediterraneo agitato.

Mese generalmente freddo dal 1 al l'8; variabile dall'8 al 16; cattivissimo dal 16 al 23; *freddo* dal 23 al 29. Piovoso o nevoso verso la fine.

L'on. Solimbergo viene dato come probabile sottosegretario di Stato agli esteri dal corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia.*

L'emissione dei buoni fiduciari da una lira

La R. Intendenza di Finanza comunicava ieri alla Camera di Commercio che il Direttore Generale del Tesoro, in seguito all'ultimo telegramma inviato dal cav. Cotta dopo l'intervista di questi *colla Commissione della Società fra industriali* e commercianti, aveva risposto che nella corrente settimana avrebbe fatto rimettere a questa Tesoreria Provinciale cento mila lire in biglietti da lire 5 e 10, e che sarebbero spediti buoni da una lira *« non appena sarà possibile »*;

In base a questa risposta, la quale nulla assicura nè circa il tempo nè riguardo alla quantità dei buoni da una lira — ora i più ricercati — che il Governo porrebbe a disposizione di questa Provincia, il Consiglio della Società fra *commercianti ed industriali* ha stamane deliberato in massima la emissione dei buoni fiduciari (ricevute) da una lira.

Domani saranno fatte conoscere ai commercianti ed industriali le norme per la emissione stessa, che da quanto sappiamo corrisponderanno perfetta*mente a quelle seguite dalla Confederazione* degli esercenti di Milano, ove i buoni emessi sommano a quasi un milione e furono molto bene accolti dal pubblico, non solo di quell'importante centro, ma anche delle città vicine.

Domani stesso quindi i negozianti e *industriali della città e provincia* saranno invitati a prenotare i quantitativi di buoni che intenderanno di ritirare ciascuno per proprio conto.

Società operaia generale. L'assemblea generale dei soci per discutere le riforme dello Statuto sociale, si terrà nella sede della Società questa sera e successive alle ore 20.

Società Alpina Friulana. Per venerdì prossimo 8 corrente, è fissata un'*escursione, partendo alle* 6.10 per Moimacco col treno e da questo a piedi per Faedis, Attimis e Nimis a Tarcento. Si arriverà a Udine alle 17.6. Il programma dettagliato è visibile alla sede sociale.

Si falsificano anche le uova! Sul mercato di Torino s'è scoperta una *nuova sofisticazione: quella della uova.*

A ben guardare si scopre facilmente la frode, perchè una macchia bianca di mastice mal celà un piccolo foro, pel quale è uscito il contenuto dell'uovo, e che servì poi per introdurvi una miscela di minio e zafferano, che vorrebbe imitare il tuorlo, e della colla di pesce mista a gomma, per surrogare l'albume.

Attenti dunque alla macchia bianca.

Fascio Ferroviario Italiano. Il Consiglio della sezione di Venezia in sua adunanza 28 novembre a. s. ha deliberato il seguente ordine del giorno:

I Ferrovieri;

ritenuto che l'azione governativa non ha influito favorevolmente sulla loro classe della quale anzi è rimasto estraneo (come il deficit delle casse pensioni, organici, tasse ricchezza mobile, imposizione *di* cottimi) in tutti i conflitti tra le esorbitanze capitalistiche delle Amministrazione ed il lavoro loro non sufficentemente rimunerato;

ritenuto che le proteste, le recriminazioni, l'opera del Parlamento, della stampa, non rivestendo carattere legale non hanno ottenuto l'intento proposto;

ritenuto che la classe dei ferrovieri ormai alla dipendenza assoluta delle Banche deve esser considerata alla stregua di tutti gli altri lavoratori d'Italia nei rapporti tra lavoro e capitale privato;

Insistono

a senso della legge dei probiviri emanata il 15 giugno 1893, di usufruire del diritto di eleggere in una comune giuria i propri rappresentanti insieme a quelli delle Amministrazioni, giuria, a tenore della legge citata, competente a decidere sulle ore di lavoro, sulle rimunerazioni, sulle eventuali controversie tra i ferrovieri stessi e le Amministrazioni.

In questo senso intendono promuovere un'agitazione salutare tra i compagni di lavoro italiani per poter col mezzo del Parlamento ottenere la sanzione degli invocati diritti.

Questa nostra iniziativa, nella sua pratica esplicazione, non vi ha dubbio, troverà eco piena energica pronta appo le nostre consorelle italiane, ove, come quà a Venezia, il concorso di tutte le Associazioni dei fratelli nel lavoro non mancherà certo darci solidale e potente ajuto.

Forti anco dell'indubitato appoggio dei Deputati e della stampa auspichiamo alla vittoria desiderata nell'interesse pubblico medesimo nel cui nome i terribili luttuosi ormai sicuri disastri, vennero severamente deplorati con giusti roventi giudizi a carico dell'attuale odioso indirizzo del servizio ferroviario.

Fratelli ferrovieri, in riserva di chiarirvi il momento della riunione per l'*approvazione dell'ordine* del giorno di cui sopra, fin d'ora vi diciamo: affratellatevi stringete le fila perchè nella vostra solidarietà sta il raggiungimento del nostro ideale: *Doveri* ma anche *Diritti.*

Il Presidente sezionale d'ordine
Dusè Felice

Una scenetta zoliana. Ieri verso le 14 il medico dott. d'Agostinis venne chiamato da un agente di P. S. perchè si recasse a prestar soccorso ad *un individuo ch'era stato colpito* da grave malore nel magazzino di vini pugliesi sito in via Belloni.

Recatosi prontamente in quella specie di *Assommoir*, il dott. d'Agostinis trovò riverso sopra una panca un vecchio che aveva perduto i sensi, e capì subito trattarsi di un caso di asfissia prodotto dall'azione del troppo *Puglia* tracannato, complicata con quella della rigida temperatura esterna, alla quale poco prima quell'uomo era rimasto esposto un po' a lungo, forse nella speranza che l'aria *fresca* lo avrebbe aiutato a smaltire la sbornia.

Il caso non deve essere nuovo per gli altri *habitués* dell'*Assommoir*, per*chè mentre* il dott. *D'Agostinis* dava le prescrizioni e prestava le cure del caso al sofferente — il quale era in condizioni che quella avrebbe potuto essere la sua ultima sbornia — sul tavolo più vicino quattro colleghi del medesimo giocavano impassibili a *tresette* accusando i *tre tre* e la *napoletana di coppe*.....

Ci vorrebbe il pennello di Zola.

Teatro Minerva. Ieri sera il teatro era meno affollato che domenica: un pubblico scelto del resto, che potè con agio gustare la buona interpretazione data alla *Casa nova* di papà Goldoni.

Gli applausi fioccarono e furono davvero meritati dai bravi artisti.

— Questa sera: *Le simie,* commedia in tre atti di Gherardi del Testa, e la farsa: *La muger con una gamba de legno.*

Fuocherelli. Verso le 13.30 di jeri in via Bertaldia n. 12 nella soffitta abitata dalle vedova Domenica Boschi si sviluppò il fuoco nel letto bruciando il pagliericcio, lenzuola e guanciale, con un danno di lire 10. La causa si ritiene accidentale.

— Nella casa in via Belloni, ove trovasi l'osteria Scoccimarro jeri pure prese fuoco il camino di una stufa: l'incendio fu spento in breve.

Un falso allarme d'incendio venne dato da via di Mezzo oggi alle 11. Accorsero i pompieri e vedemmo passare per via della Prefettura anche il sindaco in vettura, che si recava sul luogo. Ma poco dopo e pompieri e sindaco rifecero la strada, perchè trattavasi di un incendio... di fantasia.

Meglio così.

A diciasett'anni! Iersera verso le 18 e 30, per ordine superiore, in vicolo Cicogna venne arrestata la giovane.... allegra Alice Bagatto fu Francesco, d'anni 17, da San Daniele.

Sottoscrizione per l'Asilo notturno. Somma preced. L. 4600.

Soci perpetui: Morelli - Rossi famiglia lire 100, Billia comm. Paolo 100.

Soci azionisti: Modolo Pio - Italico per due anni lire 5, Clodig prof. cavalier Giovanni 5, Raddo Angelo Vincenzo 5, Fabris dott. Luigi per dieci anni 5, Di Varmo conte Giov. Batt. 5, Di Colloredo conte Giovanni e famiglia per cinque anni 5, Mauroner dottor Adolfo per quattro azioni 20, Capellani dottor Pietro id. 20, Plateo avvocato Arnaldo 5, Caratti avv. conte Umberto 5.

Somma totale L. 4880.

Agli amatori del buon Vino. In via Cussignacco, all'osteria del «Canerino» vendesi vino *padovano* buonissimo a cent. **35** al litro, nonchè *ribolla dolce eccellente* a cent. **50** al litro.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Caparini Ida*:
De Paoli famiglia lire 2, Nardini dottor Francesco 1, Facchini dott. Marco 1, Comessatti Giacomo 5, Disnan Giovanni 1, Angeli Pietro e Adelinda 2, D'Aronco Giov. Batt. 1, Filaferro dottor Guglielmo 1, Pitotti Francesco e famiglia 1, Morelli Lorenzo 1.
di *Basevi*:
Dorta fratelli lire 1.

Chronos 1894, è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante, per *portafogli*.

È il più gentile è gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque *ceto di persone, benestanti*, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *Chronos* dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: artiglieria, fanteria, alpini, *bersaglieri, cavalleria, marina e corazzieri*. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il *Chronos* è un vero *gioiello di bellezza ed utilità, indispensabile a qualunque persona*.

Si vende a centesimi 50 la copia da A. Migone e comp. Milano, e da tutti i cartolai e negozianti di profumerie.

Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato centesimi 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso l'Amministrazione del *Friuli*.

Nell'interesse dei nostri lettori, togliamo dall'autorevolo *Perseveranza* del 4 corrente quanto segue:

ANCORA L'INFLUENZA

Visto che l'Influenza comincia di nuovo ad infierire, crediamo utile per i nostri lettori stralciare dalla *Enciclopedia Medico-Chirurgica* dell'illustre *prof. C. Conca*, alcuni dati sintomatici e alcune norme *preventive e curative*:

«Nell'ultima invasione di questo morbo (1888), vera e propria pandemia, moltissime, furono le vittime, specialmente perchè si *credeva fosse una* malattia da niente, e quindi si trascuravano le norme igieniche ed ogni altro provvedimento opportuno. L'Influenza invade tutti, ma stabilisce il quartier generale negli organismi in preda a fatti cronici del cuore o dell'apparato respiratorio, come pure negli individui con diatesi reumatica. È specialmente in tali soggetti che la malattia s'insedia, o per ucciderli, ovvero per malmenarli in tal guisa da renderli sofferenti per lunghe e penose convalescenze. Per lo più l'Influenza infierisce nella *stagione invernale*, ed allora bisogna evitare il freddo e segnatamente il freddo umido; essere ben coverto di lana e non trascurare i più piccoli fatti catarrali.

«Il primo segno del morbo consiste in un malessere con debolezza agli arti, fatti questi che sopravvengono di botto e costituiscono il periodo d'incubazione.

«In generale, non si bada a questa brusca e rapida invasione e si continua ad attendere alle proprie cose, finchè dopo un tempo più o meno variabile di *giorni* scoppia il morbo con tutte le sue forme. L'Influenza è di natura microbica, e resta solo se non si è isolato l'agente specifico. La malattia si distingue dalle altre forme d'infezioni per *la rapidità fulminea con cui si diffonde*. Non vi è immunità; tutti, siano sani, siano ammalati, deboli o forti, vecchi o giovani, uomini o donne, sono egualmente colpiti...

«Per lo più la malattia comincia con brividi ripetuti, a cui seguono le note caratteristiche dei catarri delle vie respiratorie; quindi congiuntivite, corizza, angina, laringite, bronchite, ecc.; dolor di testa intenso e molesto, tosse stizzosa frequente: dolori muscolari, grande sensibilità per le basse temperature.... Si manifestano debolezza generale, insonnia angoscia, abbattimento, dolori articolari. L'apparecchio gastro enterico non resta indifferente, potendosi avere vomiti e diarree ostinate e profuse. Regna assoluta l'inappetenza.... La febbre rimette nelle ore della notte con profusi sudori... Risultati favorevoli si ebbero dal *salicilato di sodio, magistero di bismuto, iodoformio* e cloridrato di chinino. La catramina ha fatto buona prova».

E a questo proposito della catramina, *chiudiamo* con la relazione d'un fatto molto eloquente. Nella epidemia dell'influenza del 1888, quando, si può dire, la metà di Milano era a letto per l'influenza e parecchi stabilimenti erano chiusi per mancanza d'operai, nel grandioso *stabilimento chimico Bertelli*, dove si spingevano le preparazioni a tutto vapore per secondare le richieste di pillole di catramina che arrivavano da tutta Europa, gli operai vi lavoravano per mesi giorno e notte, e solo il tre per cento d'essi si ammalò! Si deve *dunque ritenere che quest'ottimo prodotto* è un efficace preservativo e un buon curativo dell'influenza. In ogni caso, però, il malato deve consultare il *proprio medico*.

Una giovane cerca d'occuparsi in qualità di cameriera presso una ricca famiglia fuori della città.

Per informazioni rivolgersi in vicolo Sillio n. 10.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, II piano.

Questa mattina è morto dopo breve gravissima infermità

Roberto De Polo.

Quanti lo conobbero apprenderanno con sincero rammarico la triste notizia. Era intelligente e buono, e nei rapporti dell'amicizia affettuoso e gentile. Ha dovuto morire in giovane età, mentre la vita poteva serbargli ancora lungamente gioie e fortune. Abbia pace il *suo spirito, dopo i travagli dolorosi degli* ultimi giorni della sua esistenza.

Un amico.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *5 dicembre 1893.*

Rendita	27 nov.	28 nov.	29 nov.	30 nov.	1 dic.	2 dic.	4 dic.	5 dic.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.15	93.90	93 90	94 —	93.90	94.—	94 60	94 —
» fine mese	94.½	94.—	94.—	94.20	94.—	94.10	94.10	94.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.½	96.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	306.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	296.—	296.—	295.—	296.—	295.—	295.—	296.—	296.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	486.—	487.—	487.—	486.—	488.—	486.—	486.—	486.—
» » 4 ½	488.—	488.—	488.—	488.—	495.—	4·8.—	493.—	489.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	508.—	509.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1105.—	1065.—	1065.—	1150.—	1050.—	1140.—	1050.—	1055.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—	258.—	258.—	258.—	258.—	259.—	258.—
Società Tramvia di *Udine*	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	617.—	617.—	617.—	614.—	609.—	606.—	620.—	624.—
» » Mediterranee	497.—	499.—	499.—	493.—	504.—	488 —	497.—	490.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	115.10	115.¼	115.½	115.¼	115.¼	115.—	114.—	114.¼
Germania	143.—	143.—	143.—	142.¼	142.¼	142.—	141.—	141.¼
Londra	29.14	29.10	29.10	28.97	29.02	29.02	28.99	28.95
Austria e Banconote	231.—	231.—	231.—	231.¼	232.—	233.—	230.—	230.½
Napoleoni	23.04	23.03	23.08	23.—	23.—	22.96	22.70	22.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupon	80.47	81.57	81.57	81.40	81.—	81.70	82.25	81.55
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Memento agli abbonati

Essendo prossima la fine del corrente anno, la sottoscritta prega tutti quegli abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti a voler mettersi al più presto al corrente, dovendo anch'essa far calcolo sui propri crediti.

L'Amministrazione

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 12 - 93	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.4	753 1	752.6	752.2
Umido relat.	58	46	36	46
Stato di cielo	misto	misto	sereno	q ser
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	—	E
Vento (vel. Kilom.	1	4	—	6
Term. centigr.	1.1	4.0	0.4	1.4

Temperatura (massima 5.2
(minima — 0.2
Temperatura minima all'aperto — 1.2
Nella notte — 2 2 ; — 4 6
Tempo probabile:
Venti deboli freschi settentrionali — Cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata Italia superiore.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per i giornalisti compromessi

L'Associazione della Stampa deliberò all'unanimità di inviare *ad una Corte d'onore*, da eleggersi nel corrente dicembre, i nomi dei giornalisti compromessi nelle Banche.

La repubblica nel Brasile

Il *New York Herald* pubblica una breve lettera dell'ammiraglio De Mello, nella quale afferma che vuole stabilire nel Brasile la Repubblica costituzionale e un governo civile, sopprimendo il militarismo.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati du*rante la settimana trascorsa:*

Uova alla dozzina	da L.	0.93 a 1.02
Burro al Chilog.	da »	2.30 a 2.50
Patate »	da »	0.— a 0.—
Grani.		
Granoturco all'Ettol.	da L.	8.— a 10.25
Frumento »	da »	15.— a 15.25
Segala »	da »	10.25 a 10.50
Sorgorosso »	da »	5.— a 5.40
Cinquantino »	da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani »	da »	15.20 a 19.76
id. di pianura »	da »	12.68 a 14.90
Foraggi. (compreso dazio)		
Fieno dell'Alta		
I.a qual. al quint.	da L.	8.25 a 8.40
II.a » »	da »	7.70 a 8.—
Fieno della Bassa.		
I.a qual. al quint.	da L.	7.— a 7.25
II.a » »	da »	6.— a 6.50
Combustibili.		
Legna in stanga al Quin.	da L.	2.10 a 2.30
Legna tagliata »	da »	2.35 a 2.50
Carbone I.a qualità »	da »	5.70 a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.		
Vitello quarti davanti al Ch.	da L.	0.90 a 1.20
» » di dietro »	da »	1.90 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo »	da »	1.45 a 1.60
Manzo » » secondo »	da »	1.30 a 1.40
Manzo » » terzo »	da »	1.— a 1.20
Manzo II. » » primo »	da »	1.40 a 1.50
Manzo » » secondo »	da »	1.10 a 1.30
Manzo » » terzo »	da »	0.90 a 1.10
Vacca »	da »	0.90 a 1.50
Pecora »	da »	0.90 a 1.40
Ariete »	da »	1.— a 1.40
Castrato »	da »	1.20 a 1.50
Agnello »	da »	0.— a 0.—
Maiale »	da »	1.20 a 1.80

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

47 castrati, 32 pecore, — agnelli, 89 arieti.

Andarono venduti circa: 32 castrati da macello da lire 1.26 a 1.35 al Kg. a p. m.; 8 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg., 10 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito in discesa.

490 suini d'allevamento; venduti 200 a prezzi a prezzi di merito; 11 da macello, venduti 9.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. [illegible]	10.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.05
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.25	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.15	15.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	[illegible]	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 10.32	15.57
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.45	S. T. 18.36

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco